FONDAZIONE CASA DI LODESANA

BILANCIO
SOCIALE 2025



Don Enrico Tincati ETS • Fidenza (PR)

FONDAZIONE CASA DI LODESANA

SOMMARIO

Indice

1. Introduzione 3
2. Informazioni generali 5
3. Storia, Mission e Valori 5
4. Struttura, governo e amministrazione 9
5. Persone che operano per la Fondazione 11
6. Obiettivi e Servizi 15
7. Situazione economica-finanziaria 28
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo 39

01

Introduzione

Il Bilancio sociale di Fondazione Casa di Lodesana, riferito all'anno 2025, è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 14 comma 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.1172. e in osservanza delle "linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019.

In particolare, il documento si ispira ai principi di:

- Rilevanza
- Completezza
- Trasparenza
- Neutralità
- Competenza di periodo
- Comparabilità
- Chiarezza
- Veridicità e verificabilità
- Attendibilità
- Autonomia delle terze parti

Il Bilancio Sociale è stato adottato dalla nostra Fondazione quale strumento per la comunicazione, la rendicontazione e l'esplicitazione dei risultati delle attività, confrontati con gli obiettivi dichiarati.

Destinatari prioritari sono gli stakeholders e la collettività in generale, che hanno diritto di conoscere se le azioni sociali della Fondazione hanno delle ricadute in termini di utilità, legittimazione ed efficienza.

Tale documento diviene non solo uno strumento di dialogo, ma un vero e proprio strumento di consapevolezza, e quindi di gestione. Rappresenta un momento di riflessione sull'impegno che si ha all'interno della Fondazione per migliorare qualità di prodotto e servizio, rapporto con il territorio e i fruitori, sicurezza sul posto di lavoro, rispetto dell'ambiente.

Lettera del Presidente

> *"Questo documento raccoglie dati, attività e progetti, ma soprattutto racconta il lavoro quotidiano delle tante persone che fanno vivere la Casa di Lodesana."*

Gentili Amici della Fondazione Casa di Lodesana,

presentare il Bilancio Sociale 2025 significa, per noi, fermarci un momento a guardare il cammino compiuto durante l'anno e condividere con voi i risultati raggiunti, le difficoltà affrontate e le prospettive che ci accompagnano verso il futuro.

Questo documento raccoglie dati, attività e progetti, ma soprattutto racconta il lavoro quotidiano delle tante persone che fanno vivere la Casa di Lodesana: gli operatori, i volontari, i sostenitori, le istituzioni, i servizi, le famiglie e tutte le realtà del territorio con cui collaboriamo.

Il 2025 è stato un anno impegnativo e ricco di occasioni di crescita. Abbiamo continuato a prenderci cura delle persone accolte nei nostri servizi, cercando di offrire risposte sempre più adeguate ai loro bisogni e alle

trasformazioni della società. Allo stesso tempo, abbiamo rafforzato le attività di prevenzione, educazione e collaborazione con la comunità locale.

Tutto questo è stato possibile grazie alla competenza e alla disponibilità del nostro personale, alla fiducia delle persone e delle famiglie che si rivolgono a noi e al sostegno di quanti credono nel valore del nostro lavoro.

La nostra missione continua a essere quella di mettere al centro la persona, la sua dignità, la sua salute e la possibilità di costruire nuovi percorsi di vita. Il Bilancio Sociale vuole rendere conto in modo trasparente di questo impegno, mostrando non solo ciò che abbiamo realizzato, ma anche il valore umano e sociale che cerchiamo di generare ogni giorno.

Guardiamo ai prossimi anni con responsabilità e fiducia. I bisogni cambiano e diventano spesso più complessi, ma rimane forte la volontà di continuare a migliorare, sperimentare nuove risposte e costruire alleanze con le realtà del territorio.

Dal 1983 la Casa di Lodesana rappresenta un luogo di accoglienza, cura e possibilità. È una storia che appartiene non solo alla Fondazione, ma all'intera comunità, e che può continuare a crescere grazie alla partecipazione e alla vicinanza di tutti.

Vi invito quindi a leggere queste pagine come il racconto di un anno di lavoro condiviso e come un punto di partenza per continuare a camminare insieme.

Un cordiale saluto,

Marco Begarani
Presidente della Fondazione Casa di Lodesana

02

Informazioni generali

Nome della Fondazione	Fondazione Casa di Lodesana - Don Enrico Tincati ETS
Sede legale	Via Cabriolo 75, Fidenza, 43036 (PR)
Codice Fiscale	91002510344
Forma giuridica	Ente Terzo Settore
Data di costituzione	03/03/1983
Iscrizione RUNTS	N.1413303 DEL 17/12/2024
Telefono	0524-83402
E-mail	fondazione@casadilodesana.org
Sito web	www.lodesanalab.it

FONDAZIONE CASA DI LODESANA ETS

03

Storia, Mission e Valori

Storia

La comunità terapeutica Casa di Lodesana nasce come espressione di una Comunità cristiana, S. Maria in Fidenza, “sollecita a riconciliarsi con tutti” e dell'Associazione “Amici” che opera in Fidenza dal 1983. Collabora con l'ASL, il Distretto e il Comune di Fidenza e con tutte quelle realtà che hanno a cuore il bene dell'uomo. Collabora attivamente con la Cooperativa “Ecole” che ha una sede operativa nel medesimo stabile. Tenta di coinvolgere Fidenza nella promozione di una cultura nuova, la cultura della solidarietà e dell'accoglienza. Casa di Lodesana è quindi un luogo in cui può convergere la sollecitudine e l'attenzione di un'intera Comunità territoriale e, chi vi abita, deve abituarsi a sentirsi parte di una famiglia grande.

È stata aperta nel 1983 e guidata per cinque anni da una giovane coppia, Cristina e Vincenzo, con il proposito di potersi adoperare come famiglia cristiana aperta ai bisogni. Vi sono passati numerosi ospiti alla ricerca di una vita diversa; molti l'hanno trovata e tutti ne ricordano il calore. La morte improvvisa di Cristina (25/6/88) ne ha mutato la fisionomia: per un breve periodo la Casa ha svolto accoglienza solo diurna; è nata una Cooperativa di solidarietà sociale, tesa a favorire il reinserimento lavorativo di giovani che hanno terminato positivamente il loro cammino terapeutico. La Cooperativa ha preso il nome di Cristina e in questi anni ha sviluppato le proprie attività avvalendosi anche di nuovi spazi.

Dal 5 marzo 1990, la Casa riprende ad ospitare 24 ore su 24. Non c'è più una coppia a guidarla, ma un gruppo di quegli stessi amici che prima sostenevano la coppia e che ora vogliono continuarne l'intuizione e l'apertura.

In particolare, dal 1995, la Casa svolge programmi terapeutici in proprio con la collaborazione dei SerDp d'appartenenza degli ospiti.

Si iscrive all'Albo Regionale delle Comunità Terapeutiche con decreto n° 3874 del 1999 come Comunità Terapeutico-Riabilitativa. Diventa Ente Accreditato dal 28 maggio 2008.

Il 30 maggio 2003 la Casa perde uno dei suoi Fondatori, Don Enrico Tincati, dopo una lunga ed estenuante malattia. Chi ha avuto il dono di condividere con Don Enrico questa esperienza non intende rinunciarvi, ma continuerà a lavorare e a far crescere la Casa stessa.

Dal 17/12/2024 l'Associazione Gruppo Amici ONLUS si è trasformata in Fondazione Casa di Lodesana - Don Enrico Tincati ETS, iscritta al registro RUNTS della Regione Emilia-Romagna al n. 141303.

La realtà di Fondazione Casa di Lodesana ha vissuto negli anni un progressivo ampliamento sia dal punto di vista del numero delle strutture, sia degli operatori ingaggiati.

Le principali azioni intraprese sono state relative al consolidamento di una vera e propria ridefinizione del paradigma della nostra Comunità Terapeutica, già avviato negli anni precedenti, in un'ottica di stepped care, di orientamento alla recovery (come indicato dagli obiettivi del Programma Regionale Dipendenze Patologiche 2017-19) e con un significativo radicamento territoriale al fine di favorire una prospettiva di welfare comunitario (come indicato dal Piano sociale e sanitario regionale 2017-19). Tale importante evoluzione organizzativa e di rinnovamento del modello terapeutico è stata il frutto di un articolato lavoro di analisi di contesto e della letteratura sviluppato in stretto dialogo con la committenza ed in particolare i SerDp della provincia di Parma. Tale percorso ha portato alla definizione della Comunità Terapeutica come momento ad alta intensità terapeutica di un sistema reticolare, multicentrico e complesso che prevede anche un'offerta di prestazioni e servizi socio-sanitari a media e bassa intensità così come previsto dall'“Accordo generale tra la Regione Emilia Romagna ed il Coordinamento degli Enti Ausiliari (CEA) e dall'Accordo generale tra la Regione Emilia Romagna ed il

Coordinamento degli Enti Ausiliari (CEA) in materia di prestazioni erogate a favore delle persone con dipendenze patologiche 2018" e dall'"Accordo locale e contrattuale relativo a prestazioni da erogare in favore di persone dipendenti da sostanze di abuso assistite dall'Azienda USL di Parma 2017-19". L'attuale configurazione organizzativa è anche il frutto della progressiva implementazione del modello trattamentale evidence based (Dialectical Behavior Therapy - DBT), in linea con quanto indicato dalle "Linee di indirizzo regionali per il trattamento dei Disturbi Gravi della Personalità", spesso associati alle dipendenze patologiche gravi.

Quella che potremo chiamare una "Comunità Terapeutica diffusa", permette di articolare maggiormente ed in modo innovativo i percorsi terapeutici (da quelli tradizionali a quelli che non transitano dalla CT, compresi i percorsi brevi in CT, quelli che iniziano negli appartamenti ed evidenziano in seguito la necessità di un passaggio per una fase della CT), di ridurre i potenziali fattori iatrogeni della Comunità Terapeutica, di migliorare l'appropriatezza dei trattamenti e la performance del rapporto efficienza/efficacia (costo/efficacia).

Mission

Siamo una Fondazione senza scopo di lucro che intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante lo svolgimento di attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

Per perseguire tale scopo la Fondazione svolge principalmente attività finalizzate alla prevenzione, cura e riabilitazione di persone con problemi di dipendenze patologiche e disturbi di personalità.

Il nostro impianto organizzativo favorisce l'integrazione professionale ed operativa di figure appartenenti a discipline diverse in funzione di uno sviluppo dell'efficacia degli interventi e di un utilizzo sempre più razionale ed efficiente delle risorse presenti.

L'integrazione dei nostri percorsi socio-sanitari ad alta, media e bassa intensità e l'approccio di rete e di comunità che ci caratterizzano ha permesso negli anni una maggiore aderenza delle risposte terapeutiche ai complessi bisogni incontrati.

Valori

La centralità della persona

Un aspetto essenziale dei nostri percorsi è considerare l'utente come un individuo complesso, che racchiude una realtà e una profondità non riducibili a ciò che appare. Non ci fermiamo alla punta dell'iceberg, ma cerchiamo continuamente di facilitare l'esplorazione di ciò che la superficie nasconde: bisogna andare al di là delle mancanze, delle debolezze, delle fragilità, per cogliere le potenzialità e le risorse che ognuno può offrire.

La relazione e il gruppo

Molto importante per noi è favorire una partecipazione attiva alla vita della Comunità e ai progetti che promuoviamo, cercare la massima condivisione della realtà quotidiana, stimolare le potenzialità della persona e del gruppo. I nostri utenti possono trovare aiuto per elaborare ed affrontare paure e incertezze, affidandosi a chi è pronto all'ascolto e alla comprensione. Costruire rapporti attraverso il gruppo permette al soggetto di sviluppare abilità interpersonali, incrementare la fiducia in se stessi ed acquisire una progressiva consapevolezza delle proprie capacità.

Il cambiamento

"Il cambiamento non è soltanto necessario per la vita. È la vita" scriveva Alvin Toffler, celebre autore statunitense. Ed è proprio questo l'approccio adottato dai nostri operatori: credere che le persone possano trasformarsi, evolvere, intraprendere nuove strade, maturare. Niente è immutabile o senza speranza: nella nostra Casa ognuno può essere protagonista della propria rinascita.

La famiglia

Valorizzare, sostenere e aiutare la famiglia come risorsa fondamentale è uno dei più importanti aspetti della nostra Comunità e dei nostri percorsi e progetti; per questo la nostra Fondazione si impegna in un costante e mirato sostegno alle relazioni familiari ed affettive.

La collaborazione

Crediamo fermamente che lo scambio reciproco sia alla base della conoscenza e dello sviluppo delle persone, e che solo attraverso la collaborazione, il lavoro di squadra e di rete sia possibile rinnovarsi e aprirsi al futuro. Questo non vale solamente all'interno della nostra Fondazione, ma anche e soprattutto per il territorio in cui siamo inseriti: i Ser.Dp, le scuole, il Centro per Famiglie, la Diocesi, il Terzo Settore, il Distretto. Si tratta di interlocutori continuamente in contatto con la nostra struttura per creare progetti e processi, intrecciare collaborazioni, apportare miglioramenti e proporre nuove idee. Ne siamo fortemente convinti: confrontarsi per condividere un obiettivo comune permette di raggiungere risultati straordinari.

04

Struttura, Governo e Amministrazione

Composizione del CdA

- Marco Begarani — Presidente
- Massimo Sabasco — Vicepresidente
- Antonella Corsini — Tesoriere
- Mario Dondi — Consigliere
- Ferdinando Rastelli — Datore di lavoro

Organo di controllo

- Gian Mario Ampollini — Revisore legale

Organo di vigilanza

Dal 2022 la Fondazione ha adottato il modello 231 così come previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi e, come previsto dalla normativa, ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV) composto da 4 membri; la durata in carica dei membri è di 3 anni.

Funzionigramma

Begarani Marco

Presidente Fondazione Casa di Lodesana
Direzione generale
m.begarani@casadilodesana.org

Sabasco Massimo

Vice Presidente - Direzione dei Servizi
Coordinatore equipe bassa intensità
m.sabasco@casadilodesana.org

Corsini Antonella

Responsabile area amministrativa
a.corsini@casadilodesana.org

Menta Luca

Direttore Sanitario
l.menta@casadilodesana.org

Stante Lucia

Coordinatrice équipe alta intensità
l.stante@casadilodesana.org

Borelli Gianandrea

Responsabile di struttura e dell'equipe Prevenzione, Territorio, Famiglie
g.borelli@casadilodesana.org

05

Persone che operano per la Fondazione

Il ruolo emotivo del personale in una comunità per persone affette da dipendenza patologica è cruciale. Non si tratta solo di fornire assistenza professionale, ma di creare un ambiente di fiducia e sicurezza emotiva, che può essere decisivo nel percorso di recupero.

Ecco alcuni aspetti chiave:

- Empatia e supporto emotivo — Gli operatori non si limitano a svolgere compiti tecnici, ma offrono ascolto e comprensione. Le persone con dipendenza spesso hanno vissuto esperienze difficili e hanno bisogno di sentirsi accettate senza giudizio.
- Motivazione e speranza — Il personale aiuta gli utenti a credere nel cambiamento, rinforzando la loro autostima e mostrando che il recupero è possibile.
- Gestione delle crisi — In momenti di fragilità emotiva, la presenza di figure di riferimento stabili può prevenire ricadute, offrendo strategie e conforto nei momenti di difficoltà.
- Creazione di legami — Spesso il personale diventa un punto di riferimento affettivo. Questi legami possono supplire a rapporti familiari interrotti o difficili, offrendo un senso di appartenenza.
- Modello di relazione sana — Per molti utenti, gli operatori rappresentano il primo esempio di relazione basata sulla fiducia e sulla reciprocità, elementi spesso compromessi nelle loro esperienze passate.

Il supporto emotivo è una componente essenziale nel percorso di recupero dalla dipendenza patologica, e i suoi benefici sono profondi e duraturi. Ecco alcuni degli aspetti più rilevanti:

- Riduzione dello stress e dell'ansia — Sentirsi accolti e sostenuti da figure empatiche aiuta a ridurre le emozioni negative, evitando che diventino ostacoli al percorso di guarigione.
- Miglioramento dell'autostima — Il personale che offre incoraggiamento e riconosce i progressi, anche piccoli, rafforza la fiducia della persona in sé stessa e nella possibilità di cambiare.
- Sviluppo di strategie di coping — Grazie al supporto emotivo, gli utenti imparano a gestire le difficoltà senza ricorrere a meccanismi distruttivi, costruendo modalità più sane per affrontare il disagio.
- Prevenzione delle ricadute — Un ambiente affettivamente sicuro e una rete di supporto solida rendono meno probabile il ritorno a comportamenti autodistruttivi, offrendo alternative positive nelle situazioni di vulnerabilità.
- Rafforzamento delle relazioni sociali — Creare legami di fiducia con il personale e i compagni di comunità aiuta a ricostruire una vita sociale sana, un passo fondamentale nel reinserimento nella società.
- Maggiore adesione al percorso terapeutico — Sentirsi compresi e non giudicati rende più facile seguire trattamenti, terapie e percorsi di riabilitazione con motivazione e costanza.

Questi aspetti dimostrano che il supporto emotivo non è un elemento accessorio, ma una base imprescindibile per il successo del recupero.

Inquadramento contrattuale

Tutto il personale è assunto con contratto delle Cooperative Sociali ai seguenti livelli:

- OSS: livello C2
- Operatore notturno: livello B1

- Educatore: livello D1
- Educatori Professionali: Livello D2
- Coordinatori di struttura: Livello E1
- Responsabile di struttura/servizio: Livello E2Q
- Responsabile amministrativo: livello F1
- Responsabile Direzione generale/servizi: Livello F2Q

Composizione, tipologia e consistenza del personale

Occupazioni

N.	Occupazioni
6	Totale lavoratori subordinati occupati nel 2024
3	Di cui maschi
3	Di cui femmine

Composizione del personale

Contratti di lavoro	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Totale	36	—
Dirigenti	3	—
Responsabile/Direttore di Struttura	1	—
Coordinatori d'ara	2	—
Educatori / Operatori	26	4

Le nostre équipe hanno caratteristiche multidisciplinari e simbolicamente cercano di rappresentare un modello relazionale “sufficientemente buono”, una “base sicura” empaticamente costante capace di trasmettere affettività, accogliere la persona nella sua interezza e un contenimento favorendo in tal modo lo sviluppo dell'alleanza terapeutica. Per tale motivo sono state definite con chiarezza le competenze e i compiti di ciascuno.

Esse sono gestite da un Responsabile di Struttura della Comunità Terapeutica in stretto raccordo con la Direzione Servizi, con la Direzione Sanitaria e con la Direzione Generale.

- Il Direttore Sanitario ha la responsabilità della direzione sanitaria secondo quanto definito dalla Delibera Regionale 767/2021 e recepito dal Manuale della L.231/2001.
- Gli operatori svolgono i seguenti compiti, d'intesa con i rispettivi livelli organizzativi dell'associazione: conducono le attività terapeutiche educative; curano i rapporti con gli ospiti nella Casa e coi Ser.Dp cui fanno riferimento in accordo con il coordinatore; seguono quotidianamente l'andamento della Casa e ne coordinano i vari settori; mantengono stretti contatti con l'équipe direzionale di cui fanno parte.

Il lavoro di équipe si articola in vari momenti settimanali. La supervisione viene svolta da un supervisore esterno e ha lo scopo di favorire la revisione del percorso in funzione dei cambiamenti dell'utenza e di formazione interna del personale. La formazione del personale viene effettuata sistematicamente con programmazione annuale secondo un piano formativo redatto con il coinvolgimento degli operatori. Supervisione e formazione si alternano con cadenza settimanale.

Volontari

I volontari dell'“Associazione Volontari di Lodesana” da sempre sono una risorsa alla vita stessa dell'organizzazione e ci ricordano ogni giorno l'importanza della gratuità e della capacità di donarsi. Partecipare come “presenza amica” alle attività della nostra struttura e dei nostri progetti non significa solo aiutare chi si

trova in difficoltà, ma rappresenta anche un'occasione di maturazione e di crescita, arricchisce l'esperienza personale e permette di conoscere meglio se stessi. I volontari sono chiamati a favorire le relazioni e le socializzazioni degli ospiti, collaborare nella gestione delle strutture e dei progetti. In più è presente una verifica periodica e ad una formazione permanente. Gli operatori stessi sono sempre a disposizione per chiarimenti, colloqui e confronti.

Nel 2025 il numero di volontari attivi nell'Associazione è stato 10.

10
Volontari attivi nel 2025

Tirocini

Negli anni abbiamo stipulato convenzioni per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento, pre e post-laurea con alcune Università (facoltà di Psicologia, Scienze dell'Educazione...) e Scuole di specializzazione in psicoterapia e di counselling in regione ed extra regione.

Crediamo in una collaborazione con le Università e le Scuole di specializzazione finalizzata a processi di apprendimento nell'ambito psicoeducativo e delle scienze sociali che tengano in stretta connessione teoria e pratica sul campo, aspetti cognitivi ed emotivi.

Nel 2025 il numero di tirocini attivati nella Fondazione è stato: 23.

23
Tirocini attivati nella Fondazione nel 2025

06

Obiettivi e Servizi

Ad oggi i servizi garantiti possono essere suddivisi in tre aree principali:

- Cura e riabilitazione
- Consulenza e prevenzione
- Centro studi e formazione

Cura e Riabilitazione

Aree territoriali di operatività:

- Alta intensità: n. 1 Comunità Terapeutica accreditata a Fidenza
- Media e bassa intensità: n. 12 strutture/appartamenti sociosanitari a Salsomaggiore, Fidenza, San Giuliano Piacentino, Castione Marchesi, Parma

Alta intensità



La nostra Comunità Terapeutica ‘Casa di Lodesana’ sorge all'interno di un podere sulle colline Fidentine, in Via Cabriolo 75. È una struttura accreditata che ospita fino a 15 ospiti.

È dedicata a persone-utenti che, per la complessità delle loro problematiche sociosanitarie, richiedono un sostegno a carattere mediativo, attivativo, sussidiario personale e sociale significativo.

Ormai tramontata la fase del “modello lineare Comunità Terapeutica-Rientro” va emergendo un “paradigma complesso reticolare e sistemico”. Il “modello reticolare e multicentrico” che utilizziamo comprende oltre alla Comunità Terapeutica concepita come hub, momento ad alta protezione ed intensità terapeutica del sistema, un insieme di interventi residenziali a media protezione ed intensità terapeutica (appartamenti) ed interventi a bassa intensità (domiciliarità assistita) strettamente connessi. Si tratta di un modello complesso e specialistico che ritiene che la specializzazione debba essere declinata non solo nel senso categoriale di strutture dedicate al trattamento di porzioni specifiche della popolazione con dipendenze patologiche (doppia diagnosi, madre e bambino...) ma nel senso di una specializzazione concepita come sistemi ad alta integrazione e flessibilità con livelli variabili di protezione. Al centro vi è la co-costruzione del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) che può essere elaborato avvalendosi di una pluralità di strumenti e strutture flessibili, dinamici e articolati

in un'ottica di modulabile intensità di cura e di continuità assistenziale all'interno di una coerenza del modello di riferimento per l'intervento psicoeducativo. In tale prospettiva la CT mantiene una indispensabile ma nuova funzione di luogo ad alta intensità di cura e terapeutica come nodo fondamentale del sistema. Questa nuova declinazione della specializzazione ha portato a qualificare e ripensare l'intervento in CT e di tutto il sistema alla luce dei modelli di riferimento per il trattamento disturbi gravi della personalità con un'attenzione particolare alla prevenzione della ricaduta ed una sua rielaborazione in termini di apprendimento nel momento in cui questa si verifichi. Viene inoltre posta un'attenzione specifica alla diagnosi funzionale e non solo categoriale favorendo una modalità di lavoro che tenga conto delle riflessioni già prodotte nell'ambito della riabilitazione sociale nella prospettiva del miglioramento della qualità di vita superando una logica dipendenza versus restitutio ad integrum che in passato operava secondo una rigida modalità on/off.

Quella che potremo chiamare una "Comunità Terapeutica diffusa", permette di articolare maggiormente ed in modo innovativo i percorsi terapeutici (da quelli tradizionali a quelli che non transitano dalla CT, compresi i percorsi brevi in CT, quelli che iniziano negli appartamenti ed evidenziano in seguito la necessità di un passaggio per una fase della CT), di ridurre i potenziali fattori iatrogeni della Comunità Terapeutica, di migliorare l'appropriatezza dei trattamenti e la performance del rapporto efficienza/efficacia (costo/efficacia).

Media intensità

Le strutture sociosanitarie a media intensità terapeutica, costituite da diversi appartamenti dislocati sul nostro territorio, rappresentano un livello fondamentale del paradigma di Comunità Terapeutica sistemico-reticolare in continuità con gli altri livelli di intervento. Nello specifico le nostre strutture a media intensità si trovano a San Giuliano Piacentino, Castione Marchesi, Salsomaggiore Terme, Fidenza, Parma città. Alcune di queste strutture sono dedicate ad un'accoglienza esclusivamente femminile. Sono dedicate a persone-utenti che, per le loro condizioni sociosanitarie e la scarsa presenza di microsistemi locali di sviluppo economico sociale, richiedono un sostegno a carattere mediativo, attivativo e sussidiario personale e di rete quotidiano, anche se solo in alcune fasce orarie e/o per determinate attività.

Le strutture a media intensità si collocano ad un elevato livello di integrazione nel sistema terapeutico-assistenziale complessivo.

Dati relativi all'utenza — anno 2025

Comunità Terapeutica — Alta Intensità

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	15
Ingressi	38
Uscite	7
di cui: Percorso completato / termine concordato	31
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	7
di cui: Decessi	0

Struttura socio-sanitaria media intensità — Casa Cristina

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	6
Ingressi	10
Uscite	8
di cui: Percorso completato / termine concordato	7
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	1
di cui: Decessi	0

Struttura socio-sanitaria media intensità — Castione Marchesi

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	18
Ingressi	20
Uscite	2
di cui: Percorso completato / termine concordato	1
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	1
di cui: Decessi	0

Strutture socio-sanitarie media intensità — San Giuliano Piacentino

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	11
Ingressi	9
Uscite	3
di cui: Percorso completato / termine concordato	2
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	1
di cui: Decessi	0

Strutture socio-sanitarie media intensità — Salsomaggiore

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	19
Ingressi	15
Uscite	11
di cui: Percorso completato / termine concordato	7
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	4
di cui: Decessi	0

Strutture socio-sanitarie media intensità — Parma

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	6
Ingressi	2
Uscite	4
di cui: Percorso completato / termine concordato	3
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	1
di cui: Decessi	0

Strutture socio-sanitarie media intensità — Fidenza

Indicatore	Valore
Posti letto complessivi	10
Ingressi	8
Uscite	2
di cui: Percorso completato / termine concordato	2
di cui: Abbandono / interruzioni / traduzione in carcere	0
di cui: Decessi	0



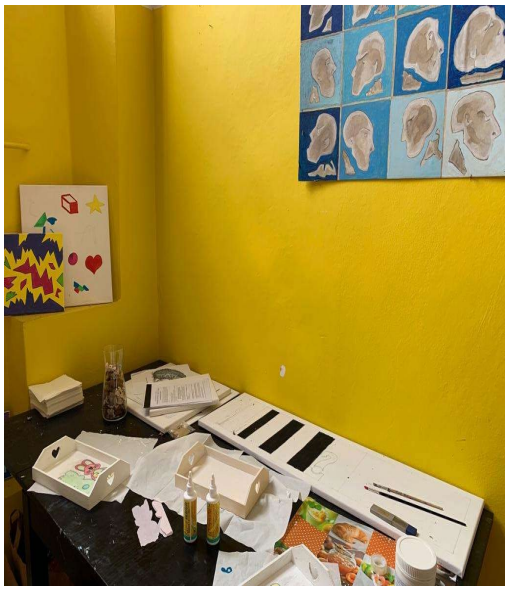
Assistenza domiciliare

Si tratta di un intervento rivolto a persone che, pur non necessitando di un inserimento residenziale, presentano condizioni sociosanitarie e una rete di supporto tali da richiedere un accompagnamento mirato in alcune fasce orarie, quotidianamente oppure in determinati giorni della settimana, anche per lo svolgimento di attività specifiche e circoscritte.

L'intervento ha una funzione di mediazione, attivazione e sostegno sussidiario ed è finalizzato a rafforzare la capacità di autodeterminazione della persona, il suo potere contrattuale e l'accesso ai diritti di cittadinanza. In relazione ai bisogni rilevati, le attività possono essere realizzate anche presso il domicilio dell'utente.

L'assistenza domiciliare si configura come un intervento a bassa intensità, coerente con il paradigma sistemico-reticolare adottato dalla Fondazione. In collaborazione con il SerDP di Parma sono stati attivati diversi percorsi personalizzati di assistenza domiciliare.

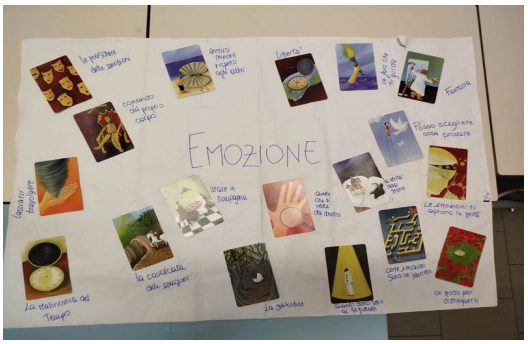
Centro diurno — Skills Gym



A seguito dell'analisi dei bisogni, delle criticità e delle risorse effettuata da Comune di Fidenza, SerDp e Fondazione Casa di Lodesana si è evidenziata nella prospettiva della qualificazione dell'offerta di accoglienza e trattamento della popolazione con problematiche di dipendenza patologica l'esigenza di attivare un progetto innovativo di Centro Diurno chiamato ‘Skills Gym’. In particolare, il progetto è rivolto ad una fascia di utenza per la quale si rileva di particolare importanza la presenza di tempi e luoghi per la socializzazione e la valorizzazione di risorse individuali e lo sviluppo di competenze. Il Centro Diurno, quindi, nasce come una struttura ad impronta socio-educativa che interagisce con il territorio e con i contesti sociali. È aperto il martedì pomeriggio dalle 14 alle 17, il venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18 ed il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18 nei locali messi a disposizione dal Comune di Fidenza in Via Berenini 151.

Consulenza e Prevenzione

Progetto Scuole





La nostra offerta progettuale riferita alle scuole del Distretto nasce per proporre un nuovo stile di prevenzione basata su una riflessione centrata sulla consapevolezza della persona, i suoi bisogni e le sue risorse relazionali, puntando a far emergere i grandi temi esistenziali dell'uomo alla luce delle sfide complesse offerte dalla modernità e dallo sviluppo delle nuove tecnologie. In questo senso, la nostra esperienza pluriennale e il continuo confronto con la realtà giovanile del territorio, hanno consentito lo sviluppo di iniziative innovative, come ad esempio il Percorso Dipendenze 2.0 e il Percorso Skills Training nelle scuole.

Le attività di prevenzione si articolano in tre aree principali:

- Percorsi intensivi laboratoriali tematici
- Attività di sportello d'ascolto per alunni, scuola, famiglia
- Attività di formazione rivolta ad insegnanti e famiglie del territorio

Progetto Associazioni Sportive



La proposta rivolta alle associazioni sportive del territorio comprende il progetto “Lo sport che cresce”, pensato per promuovere il benessere individuale e di squadra e, allo stesso tempo, favorire una crescita positiva delle prestazioni sportive.

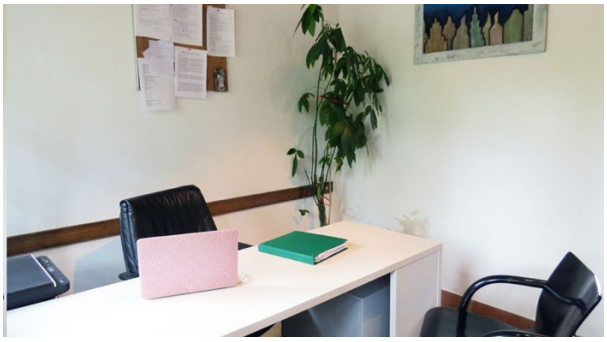
Il progetto si articola in un ciclo di incontri dedicati alle principali figure che partecipano alla vita delle

associazioni: dirigenti e tecnici, giovani atleti e genitori. Le attività vengono realizzate attraverso moduli distinti, costruiti in base alle caratteristiche e ai bisogni specifici dei diversi destinatari.

Gli incontri mirano a sviluppare competenze sociali e valorizzare le risorse personali, rafforzando capacità trasversali come la comunicazione interpersonale, la collaborazione, il lavoro di squadra e la gestione dei conflitti. Il percorso intende inoltre consolidare il senso di appartenenza e l'identità del gruppo, prevenire dinamiche di bullismo, esclusione e derisione e aumentare la consapevolezza del rapporto tra emozioni, pensieri e comportamenti.

Lo sport diventa così non soltanto uno spazio di allenamento e competizione, ma anche un importante contesto educativo, relazionale e di crescita personale.

Famiglie — Consulenze



All'interno del progetto dei Piani di Zona del Distretto di Fidenza, sosteniamo da anni un'attività di consulenza psico-educativa gratuita tramite i nostri operatori qualificati, rivolta alle famiglie del territorio.

L'obiettivo è fornire colloqui di consulenza su tematiche quali:

- Problemi educativi e relazionali all'interno della famiglia
- Comportamenti legati all'utilizzo delle nuove tecnologie
- Dipendenze da sostanze
- Nuove dipendenze quali il gioco d'azzardo patologico (GAP), la dipendenza da internet e social network

La consulenza psicoeducativa offerta da professionisti esperti consiste in:

- Colloqui individuali e familiari
- Gruppi di DBT Skills Training per familiari
- Gruppi di sostegno basati sulle DBT Skills

Collaborazione con il Centro per le Famiglie di Fidenza — ASP

ASP Distretto di Fidenza ha affidato a Fondazione Casa di Lodesana il coordinamento complessivo del Centro Per le Famiglie di Fidenza, la gestione dell'area adolescenza e le azioni di comunità. Il Centro ha come obiettivi: informare e orientare le famiglie sui servizi e le risorse del territorio; promuovere il benessere delle famiglie attraverso i diversi servizi che forniscono sostegno alle competenze genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di connessione tra le persone; integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei bambini, promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

Gruppi Skills Training

All'interno della nostra offerta proponiamo anche gruppi di Skills Training destinati ai familiari di persone con disturbo da uso di sostanze, dipendenze comportamentali (GAP, dipendenze tecnologiche...), disturbi di personalità o difficoltà a livello caratteriale/comportamentale.

I gruppi di “Skills Training”, parte integrante e fondamentale del trattamento DBT, hanno come priorità l'apprendimento (acquisizione, potenziamento e generalizzazione) delle abilità psicosociali e consentono alle persone di vivere un'atmosfera dove vi è una riduzione dell'attivazione emozionale, in quanto anche gli altri membri condividono le stesse problematiche e difficoltà. Obiettivo dei gruppi di Skills Training è quello di aiutare i familiari a potenziare una serie di competenze funzionali all'adattamento alla vita quotidiana. Nei gruppi vengono analizzati tutti quei comportamenti che la persona può mettere in atto in situazioni problematiche e vengono discusse le azioni che possono favorire esiti positivi o indurre insuccessi e fallimenti.

Il percorso di gruppo prevede quattro moduli tematici per una durata di circa sei mesi ciascuno.

Il gruppo si incontra a cadenza settimanale, per la durata di un'ora e mezza e si compone da un minimo di tre ad un massimo di otto partecipanti.

Lo Skills Training, nella sua forma standard prevista da Linehan (Linehan, 2001), prevede quattro moduli di abilità: Mindfulness, Efficacia Interpersonale, Regolazione Emozionale e Tolleranza della Sofferenza Mentale o dell'Angoscia. La durata di un ciclo completo di skills è di sei mesi e i moduli prevedono l'insegnamento di abilità che favoriscono sia l'accettazione che il cambiamento.

Qualche dato del nostro lavoro di prevenzione sul territorio del Distretto di Fidenza

All'interno del contesto operativo previsto dal PAA 2018, la Fondazione ha proseguito la realizzazione di interventi sul territorio del Distretto di Fidenza al fine di sostenere, in modo condiviso con le Istituzioni del Territorio, una serie di Azioni (di seguito elencate e specificate) volte alla prevenzione delle dipendenze ed al favorire i comportamenti legati al benessere fisico e psicologico, all'interno dei contesti formativi (Università della Vita), al sostegno degli individui e delle famiglie in difficoltà, all'accoglienza e all'accompagnamento di persone e famiglie con problematiche legate al Gioco d'Azzardo Patologico.

Mantenendo inalterata la mappa complessiva degli interventi già svolti nei prevedenti anni, appare importante notare l'incremento degli indicatori riferiti al numero degli alunni coinvolti nelle attività proposte all'interno degli Istituti Scolastici del Distretto e delle famiglie seguite in consulenza per problematiche inerenti la dipendenza.

In aggiunta alle attività sopra descritte, durante l'anno in corso ha preso l'avvio il Progetto gratuito “JUMPIN”, rivolto a adolescenti dai 14 ai 17 anni, basato sull'insegnamento delle DBT Skills. Lo scopo del progetto è agire in ottica preventiva per intercettare situazioni di fragilità e evitare misure scolastiche sanzionatorie come bocciature e sospensioni.

Ulteriore novità è costituita dall'introduzione dei gruppi DBT Skills Training per insegnanti, finalizzati a supportare il ruolo educativo e favorire il benessere in classe.

Università della Vita — GAP, Istituti del Distretto contattati

- Fidenza: Scuola Secondaria di primo grado “Vianello”, ITIS “Berenini”, IISS “Paciolo D'Annunzio”, I.C. Fidenza, Enac
- Salsomaggiore Terme: I.C. Salsomaggiore Terme, ISIIS Magnaghi - Solari
- Fontanellato: I.C. Fontanellato
- San Secondo, Soragna, Roccabianca: ITIS “Galileo Galilei”, I.C. San Secondo
- Sissa, Trecasali: I.C. Sissa Trecasali
- Busseto, Zibello, Polesine: I.C. Busseto

Indicatore	N.
N. complessivo alunni incontrati	1400
N. complessivo classi coinvolte	69
N. complessivo incontri attivati	206

1400	69	206
Alunni incontrati	Classi coinvolte	Incontri attivati

Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia

Indicatore	N.
N. complessivo nuclei familiari ed individuali seguiti	105
N. complessivo ore colloqui svolti	728
N. incontri Gruppi Skills	96

105	728	96
Nuclei familiari ed individuali seguiti	Ore colloqui svolti	Incontri Gruppi Skills

Centro Studi



All'interno della nostra Fondazione abbiamo riservato particolare importanza all'area di raccolta documentazione, ricerca e formazione al fine di mantenere un alto livello di competenza e consapevolezza del fenomeno in continuo mutamento.

Il nostro Centro Studi realizza progetti di formazione, consulenza, prevenzione ed accompagnamento educativo rivolti a giovani, adulti, famiglie, scuole ed associazioni sportive del territorio.

Dal 2020 è attiva una intensa collaborazione con l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano, con la quale svolgiamo una ricerca sull'efficacia del trattamento clinico offerto ai nostri ospiti. Lo studio è così impostato: al momento dell'ingresso in Comunità Terapeutica (T0), ogni ospite compila alcuni questionari autosomministrati che misurano capacità di mindfulness e regolazione emotiva (in particolare: DERS, FFMQ, MAAS, DTS, UPPS-P, CTQ, LEC5, ITQ, DES) ed esegue test cognitivi utilizzando la piattaforma PEBL (in particolare: ANT, DSPAN, GO-NOGO, IOWA GAMBLING, BART). Le somministrazioni dei test saranno ripetute dopo 6 mesi (T1) e dopo un anno (T2), per comparare i risultati.

Tirocini

Negli anni abbiamo stipulato convenzioni per l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento, pre e post-laurea con alcune Università (facoltà di Psicologia, Scienze dell'Educazione...) e Scuole di specializzazione in psicoterapia e di counselling in regione ed extra regione.

Crediamo in una collaborazione con le Università e le Scuole di specializzazione finalizzata a processi di apprendimento nell'ambito psicoeducativo e delle scienze sociali che tengano in stretta connessione teoria e pratica sul campo, aspetti cognitivi ed emotivi.

Se sei interessato a fare un'esperienza di tirocinio da noi, non esitare a contattarci.

07

Situazione economica-finanziaria

Fondazione Casa di Lodesana Don Enrico Tincati ETS

Rendiconto gestionale — 2025

Oneri

1) Oneri da attività tipiche

Voce	Descrizione	Importo 2025
1.1	Acquisti	€ 459.752,00
1.2	Servizi	€ 344.688,00
1.3	Godimento beni di terzi	€ 2.097,00
1.4	Personale	€ 1.258.008,00
1.5	Ammortamenti	€ 34.783,00
1.6	Oneri diversi di gestione	€ 28.787,00

Totale: € 2.128.115,00

2) Oneri promozionali e raccolta fondi

Voce	Descrizione	Importo 2025
2.1	Raccolta	€ -
2.2	Raccolta	€ -
2.3	Raccolta	€ -
2.4	Raccolta	€ -
2.5	Attività ordinaria di promozione	€ -

Totale: € -

3) Oneri da attività accessorie

Voce	Descrizione	Importo 2025
3.1	Acquisti	€ -
3.2	Servizi	€ -
3.3	Godimento beni di terzi	€ -
3.4	Personale	€ -
3.5	Ammortamenti	€ -
3.6	Oneri diversi di gestione	€ -

Totale: € -

4) Oneri finanziari e patrimoniali

Voce	Descrizione	Importo 2025
4.1	Su rapporti bancari	€ 3.873,00
4.2	Su prestiti	€ -
4.3	Da patrimonio edilizio	€
4.4	Da altri beni patrimoniali	€ -
4.5	Oneri straordinari	€

Totale: €3.873,00

5) Oneri di supporto generale

Voce	Descrizione	Importo 2025
5.1	Acquisti	€ -
5.2	Servizi	€ -
5.3	Godimento beni di terzi	€ -
5.4	Personale	€ -

Voce	Descrizione	Importo 2025
5.5	Ammortamenti	€ -
5.6	Oneri diversi di gestione	€ -

Totale: € -

TOTALE ONERI: € 2.131.988,00

Proventi e ricavi

1) Proventi e ricavi da attività tipiche

Voce	Descrizione	Importo 2025
1.1	Da contributi su progetti	€
1.2	Da contratti con enti pubblici	€ 2.298.583,00
1.3	Proventi 5 per mille	€.642,00
1.4	Da non soci	€ -
1.5	Altri proventi e ricavi	€ 84.072,00

Totale: € 2.383.297,00

2) Proventi da raccolta fondi

Voce	Descrizione	Importo 2025
2.1	Raccolta ...	€ -
2.2	Raccolta ...	€ -
2.3	Raccolta ...	€ -
2.4	Raccolta ...	€ -
2.5	Altri proventi	€ -

Totale: € -

3) Proventi da attività accessorie

Voce	Descrizione	Importo 2025
3.1	Da attività connesse e/o da gestioni commerciali accessorie	€ -
3.2	Da contratti con enti pubblici	€ -
3.3	Da soci ed associati	€ -
3.4	Da non soci	€ -
3.5	Altri proventi e ricavi	€ -

Totale: € -

4) Proventi finanziari e patrimoniali

Voce	Descrizione	Importo 2025
4.1	Da rapporti bancari	€ -
4.2	Da altri investimenti finanziari	€ 36.297,00
4.3	Da patrimonio edilizio	€ -
4.4	Da altri beni patrimoniali	€ -
4.5	Proventi straordinari	€ 321,00

Totale: € 36.617,00

TOTALE PROVENTI E RICAVI: € 2.419.914,00

RISULTATO GESTIONALE POSITIVO: € 285.799,00

Relazione di missione ETS

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Illustrazione delle poste di bilancio 2025

1) I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei

valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci rispetto al modello ministeriale.

La Fondazione è costituita quale fondazione del Terzo settore, risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione disciplinato dagli articoli 12 e seguenti del codice civile, del D.Lgs.117 del 2017 e leggi collegate.

La Fondazione ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva o principale, della seguente attività di interesse generale (ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017):
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni;
b) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001 e successive modificazioni;
c) formazione extra scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà e fragilità educativa, prevenzione sulle dipendenze;
d) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 112 del 2017;
e) attività di carattere residenziale e non, diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, assistenziali, culturali, educativi, formativi o lavorativi;
f) sensibilizzazione, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.
La Fondazione può svolgere attività diverse, purché secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Codice del Terzo settore, secondo i criteri ed i limiti definiti dall'apposito decreto ministeriale. L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che la Fondazione può svolgere è il Consiglio di Amministrazione.
La Fondazione può altresì svolgere attività di raccolta fondi ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, in conformità alle linee guida adottate con decreto ministeriale. Per il miglior perseguimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà:
a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria o comunque posseduti o detenuti a qualsiasi titolo o di cui riceva apposito mandato di gestione, nonché amministrare le somme rinvenienti da tale gestione;
c) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento a terzi di parte delle proprie attività ed avvalersi di consulenze specializzate per la gestione delle attività;
d) realizzare ricerche, promuovere pubblicazioni di libri e periodici e di documenti inerenti l'attività della fondazione anche in formato digitale;
e) svolgere attività di studio, formazione, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente, ai settori d'interesse della Fondazione;
f) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative ed eventi idonei a favorire un rapporto costruttivo e duraturo tra la Fondazione medesima ed i suoi interlocutori;
g) partecipare ad altri enti del Terzo settore o enti senza fine di lucro, istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima, che potrà anche concorrere, qualora lo ritenga opportuno, alla costituzione dei predetti organismi;
h) promuovere la costituzione di imprese sociali o la partecipazione ad imprese sociali;
i) investire il patrimonio anche in attività finanziarie per lo svolgimento delle attività di interesse generale;
j) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La Fondazione Casa di Lodesana Don Enrico Tincati ETS è:
- iscritta al RUNTS: repertorio n. 141303 Sezione " Altri Enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo settore - DETERMINAZIONE DPG N. 2024/283882 del 17/12/2024 Regione Emilia-Romagna;
- applica il regime fiscale ordinario previsto per gli enti del terzo settore che non esercitano attività commerciali;

- ha sede legale in Strada Cabriolo n.75 a Fidenza;

-svolge la sua attività presso le seguenti sedi operative:

CASA DI LODESANA COMUNITA' TERAPEUTICA – Ente accreditato in via Cabriolo n. 75 Fidenza

CASA CRISTINA – Reinserimento a breve e medio termine – in via Cabriolo n. 75 Fidenza

CASA DON ENRICO – Budget di Salute in regime di abitare supportato - strada delle Rocche 65 Castione Marchesi Fidenza

CASA VINCENZO - Budget di Salute in regime di abitare supportato - strada delle Rocche 65 Castione Marchesi Fidenza

CASA ELISEO - Budget di Salute in regime di abitare supportato - strada delle Rocche 65 Castione Marchesi Fidenza

CASA BARBIERI - Budget di Salute in regime di abitare supportato - via Biolchi 3 San Giuliano Piacentino

In collaborazione con l'Associazione Talita Kum di Salsomaggiore Terme

CASA VITTORIA - Budget di Salute in regime di abitare supportato - viale della Vittoria 2 Salsomaggiore Terme

CASA GORIZIA - Budget di Salute in regime di abitare supportato - via Gorizia 4 Salsomaggiore Terme

In collaborazione con l'Associazione San Cristoforo un pezzo di strada insieme

CASA FARINI - Budget di Salute in regime di abitare supportato - via Farini Parma

In collaborazione con Caritas Fidenza

Appartamento via Micheli - Budget di Salute in regime di abitare supportato - via Micheli Fidenza

Appartamento vicolo Antini Budget di Salute in regime di abitare supportato - vicolo Antini Fidenza

2) I dati sugli associati e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente.

Al 31.12.2025 Fondatori della Fondazione erano n. 11

Illustrazione delle poste di bilancio 2025

3) I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci rispetto al modello ministeriale.

– Nel caso di elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale, l'ente dà informativa dell'appartenenza dell'elemento a più voci qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

– L'ente fornisce informativa nella relazione di missione circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

La Fondazione ha tenuto durante l'anno la contabilità generale in partita doppia sulla base del Piano dei Conti previsto dal con il sistema gestione software utilizzato dall'Ente.

Al termine dell'esercizio è stato elaborato il Bilancio al 31 dicembre 2025 costituito da:

1- ***Stato Patrimoniale*** che indica le Attività, le Passività e il Patrimonio Netto

2-***Conto Economico/Rendiconto Gestionale*** che indica Ricavi e Costi

Con la finalità di fornire informativa nella presente Relazione di Missione circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale, la Fondazione ha predisposto un ***Rendiconto Gestionale*** nello schema ministeriale previsto per i Bilanci degli Enti del Terzo Settore.

Tale rendiconto gestionale evidenzia l'attività di interesse generale che presenta un avanzo di 255.182 euro e dopo la iscrizione delle altre operazioni da attività finanziarie, e patrimoniali e da costi di supporto generale che portano ad un avanzo complessivo dell'anno 2025 pari ad € 285.799.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di cui la presente Relazione di Missione costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo le disposizioni contenute negli articoli 2423 (redazione del Bilancio), 2423 bis (principi di redazione del Bilancio), 2426 (criteri di valutazione), nonché dei principi contabili previsti dall'art. 3 del D.lgs. 127/91, tenendo altresì nella dovuta considerazione le modifiche apportate dal D.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6. e dello schema del bilancio previsto per gli ETS elaborato dal Ministero del Lavoro.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra partite che dovevano esser riconosciute ed entrate da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In osservanza degli art. 2426 c.c., i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del presente Bilancio d'esercizio sono di seguito rappresentati.

4) I movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamento e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Nella rendicontazione delle movimentazioni delle immobilizzazioni materiali si fornisce evidenza del costo originario e degli ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ma ancora in uso. Si fornisce, inoltre, separata evidenza delle movimentazioni relative alle immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito o a titolo di permuta, con i relativi effetti sul bilancio. Quando l'Ente abbia ricevuto contributi e li abbia contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione, si indicano nelle movimentazioni delle immobilizzazioni al lordo del contributo .

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio risultano azzerate

Le variazioni dei fondi di ammortamento sono dovute all'imputazione per l'esercizio 2025 delle relative quote di ammortamento secondo i criteri enunciati.

Suddivisione ammortamenti:

-Beni strumentali inferiori a 516 euro	€ 1.165,75
-Ammortamenti macchine elettroniche	€ 1.433,16
-Ammortamenti attrezzatura specifica	€ 6.378,80
-Ammortamenti automezzi	€ 9.300,00
-Ammortamenti fabbricati	€ 16.505,29

5) La composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo», nonché le ragioni dell'iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Si rileva che non sono iscritti nel bilancio 2025 costi di impianto e costi di sviluppo.

6) Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non ci sono crediti e debiti di durata superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

7) La composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" e della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale.

Sono indicati al valore nominale al fine di rispettare il principio della competenza economica indipendentemente dalla manifestazione finanziaria.

Ratei e risconti attivi

Non risultano iscritti Ratei e Risconti attivi.

Ratei e Risconti passivi

Non risultano iscritti Ratei e Risconti passivi.

Fondo TFR dipendenti

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto dei dipendenti della Fondazione pari a € 367.581 al 31/12/25 rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi complementari, ed è pari a quanto si doveva corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data e rivalutato sulla base dell'indice ISTAT del mese di dicembre 2024.

8) Le movimentazioni delle voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi

PATRIMONIO NETTO		2025	2024
Fondo di dotazione dell'ente		30.000	12.500
Patrimonio Vincolato			
	1) riserve statuarie		
	2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
	3) riserve vincolate destinate da terzi		
	Totale patrimonio vincolato		
Patrimonio Libero			
	1) riserve di utili o avanzi di gestione	3.947.744	3.802.336
	2) altre riserve		

Totale patrimonio libero	**3.947.744**	**3.802.336**

Avanzo/Disavanzo d'esercizio	**285.799**	**162.908**
TOTALE	**4.263.542**	**3.977.744**

9) Una indicazione degli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Non presenti nel 2025.

10) Una descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Non presenti nel 2025.

11) Un'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Al fine di monitorare le diverse attività di interesse generale che l'Ente svolge è stato adottato un sistema contabile gestionale con la previsione di vari centri di costo e di ricavo i cui risultati sintetici al 31 dicembre 2025 sono stati di seguito riportati:

Per il momento non è stato possibile adottare un sistema contabile gestionale con la previsione di vari centri di costo e di ricavi è nostra intenzione in un prossimo periodi di attivare tale procedura.

12) Una descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Nel seguente prospetto si sintetizzano le diverse donazioni ed offerte che sono state erogata all'Ente nel corso del 2025:

Non presenti nel 2025

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17 comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale

Al 31/12/2025 risultano in organico 35 dipendenti così suddivisi:

Categoria	31/12/25	31/12/24	scostamento
Impiegati	1	1	
Educatori/Animatori	31	30	1
Assistenziale	3	5	-2
Totale	**35**	**36**	**-1**

Al 31/12/2025 i volontari iscritti nel Registro dei Volontari della Fondazione che hanno svolto la loro attività in modo non occasionale risultano in n. 5

14) L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate

I componenti il Consiglio di Amministrazione hanno percepito i seguenti compensi: €. 20.219,95

Per l'anno 2025 il revisore ha percepito un compenso pari a €. 3.206,40

15) Un prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni

Non risultano esserci patrimoni destinati ad uno specifico affare.

16) Le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente

Non risultano esserci state operazioni realizzate con parti correlate.

17) La proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazioni degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo

Il risultato gestionale ammonta ad un importo di euro 285.799.

18) L'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione. L'analisi coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze.

La gestione nel 2025

Come evidenziato negli incontri del CdA, ai cui verbali si rimanda per il dettaglio degli aspetti affrontati, nell'anno 2025 le attività residenziali hanno visto una sostanziale continuità con gli ultimi anni sia per i numeri delle persone accolte che per il modello trattamentale in cui si consolida l'orientamento alla DBT. Le attività del settore famiglie e prevenzione, oltre alla continuità degli interventi ormai consolidati includono per il secondo anno il coordinamento del Centro per le Famiglie Distrettuale. E' continua la collaborazione con il sistema dei servizi a livello comunale, distrettuale, provinciale e regionale. Il CdA dell'Associazione si è sempre riunito sistematicamente in un clima collaborativo al fine di gestire e monitorare le attività e conseguirne gli obiettivi. Particolarmente significativo per l'anno 2025 è stata la ristrutturazione dell'immobile di Castione Marchesi finalizzato a migliorare le strutture di proprietà della Fondazione destinate all'accoglienza.

19) L'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

FONDAZIONE CASA DI LODESANA DON ENRICO TINCATI ETS

BILANCIO
PREVISIONALE 2026

ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE

Acquisti	€ 560.000,00
Servizi	€ 388.000,00
Godimento beni di terzi	
Personale	€ 1.216.000,00
Ammortamenti	€ 37.000,00
Oneri diversi di gestione	€ 24.500,00
	€ 2.225.500,00

ONERI PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI

Raccolta ….	€.
Raccolta ….	€
Raccolta ….	€
Raccolta ….	€
Attività ordinaria di promozione	€
	€

ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE

Acquisti	€
Servizi	€
Godimento beni di terzi	€
Personale	€
Ammortamenti	€
Oneri diversi di gestione	€
	€

ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Su rapporti bancari	€ 10.000,00
Su prestiti	€

Da patrimonio edilizio	€ 838,00
Da altri beni patrimoniali	
Oneri straordinari	
	€ 10.838,00

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Acquisti	€
Servizi	€
Godimento beni di terzi	€
Personale	€
Ammortamenti	€
Oneri diversi di gestione	€
	€

TOTALE ONERI € 2.236.338,00

PROVENTI E RICAVI

PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE

Da contributi su progetti	€	45.000,00
Da contratti con enti pubblici	€	2.199.808,00
Da soci ed associati		
Da non soci	€	
Altri proventi e ricavi		35.000,00
	€	2.279.808,00

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

Raccolta …	€
Raccolta …	€
Raccolta …	€
Raccolta …	€

Altri proventi	€	
	€	

PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE

Da attività connesse e/o da gestioni		
commerciali accessorie	€	
Da contratti con enti pubblici	€	
Da soci ed associati	€	
Da non soci	€	
Altri proventi e ricavi	€	
	€	

PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Da rapporti bancari	€	
Da altri investimenti finanziari	€	20.000,00
Da patrimonio edilizio	€	
Da altri beni patrimoniali	€	
Proventi straordinari	€	1.500,00
FONDAZIONE CASSA RISPARMIO		

TOTALE PROVENTI E RICAVI	€ **2.301.308,00**
RISULTATO GESTIONALE POSITIVO	€ **64.970,00**

20) L'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Come evidenziato nella sezione A) del rendiconto gestionale le attività di interesse generale hanno conseguito ricavi e proventi per il complessivo importo di euro 2.383.297 superiore rispetto al dato del 2024 che era di euro 2.206.143

La voce più significativa comprende i proventi da contratti con Enti Pubblici .

I costi ed oneri per il perseguimento delle attività di interesse generale ammontano ad euro 2.128.115 .di cui euro 1.258.008 per il costo del personale.

21) Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere attività diverse.

Data 23/04/2026

Il Presidente

(Dott. Marco Begarani)

8

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Relazione del Revisore ed Organo di Controllo — Bilancio di esercizio 2025

Fondazione Casa di Lodesana Don E. Tincati ETS — Via Cabriolo n. 75, Fidenza

Il sottoscritto Gian Mario Ampollini, dottore commercialista e revisore legale con studio in Parma, Strada Nuova n.4, Revisore Unico ed Organo di controllo, ha preso visione degli elaborati costituenti il bilancio dell'esercizio 2025 e della relazione di missione predisposta dall'Organo Amministrativo della Fondazione in cui sono descritte e commentate le operazioni contabili, la gestione dell'attività statutaria, i risultati reddituali, i beni costituenti il patrimonio, le posizioni di credito e debito.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di missione redatti dall'Organo Amministrativo.

I valori sono espressi in euro.

Il Revisore Unico ed Organo di controllo ha proceduto all'esame di tali elaborati sotto i profili della loro corrispondenza ai dati contabili e della osservanza della specifica normativa civilistica e fiscale.

Sulla base di tali controlli non sono state rilevate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e statutari.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal precedente organo di controllo a norma dello statuto sociale era stata constatata la regolare tenuta del libro giornale, del libro degli inventari e degli altri libri sociali.

Dall'esame della documentazione contabile dell'esercizio in oggetto il Revisore Unico ed Organo di controllo ha potuto verificare che sono stati adempiuti gli obblighi posti a carico dell'organo amministrativo.

Infatti sono stati versati i contributi previdenziali, le ritenute fiscali, così come sono state presentate regolarmente le dichiarazioni fiscali.

Passando all'esame del bilancio si segnalano le principali risultanze contabili che possono essere così riassunte:

Stato patrimoniale

Voce	Importo
Totale attivo	€ 5.053.301,00
Patrimonio e riserve	€ 4.263.542,00
Debiti	€ 789.759,00
Totale passivo	€ 5.053.301,00

Rendiconto gestionale

Voce	Importo
Totale ricavi e proventi	€ 2.419.914,00
Totale oneri	€ 2.134.115,00
Risultato dell'esercizio	€ 285.799,00

Si attesta che nella stesura dell'elaborato contabile in esame sono stati rispettati il principio della prudenza nelle valutazioni e quello di competenza economica.

Il Revisore Unico ed Organo di controllo ha verificato che i ricavi e proventi indicati nel conto economico sono solamente quelli realizzati, mentre per quanto concerne i costi e gli oneri conferma che l'Organo Amministrativo ha tenuto in considerazione i rischi e le poste di competenza dell'esercizio.

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è avvenuta al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro utilità residua, tenuto conto della obsolescenza tecnico-economica di ciascun cespite.

Sui criteri adottati per la valorizzazione delle voci dell'attivo circolante, ed in particolare per quanto attiene i crediti, si concorda con l'operato dell'organo amministrativo.

*I ratei e i risconti iscritti in bilancio sono stati calcolati nel rispetto del criterio di imputazione temporale di competenza.*Il risultato economico positivo dell'esercizio ammonta a € 285.799. (duecentosettantacinquemilasettecentonovantanove); il Revisore Unico ed Organo di controllo concorda con la proposta formulata dall'Organo Amministrativo di destinare tale avanzo alla Riserva.

In conclusione, quindi, alla luce delle verifiche compiute, dei criteri adottati dall'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio, della corrispondenza del bilancio stesso alle risultanze contabili, si ritiene che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sia conforme alla normativa vigente ed invito il consiglio di amministrazione ad approvare il bilancio.

Fidenza, 23 aprile 2026

Dott. Gian Mario AMPOLLINI